

Un progetto "a tre" per il rilancio del settore e delle sue eccellenze

UDINE. Un progetto a tre. Tre, numero perfetto, gli enti che hanno sottoscritto, di recente, un accordo di collaborazione al fine di approfondire lo sviluppo e la promozione delle risorse storiche, culturali e produttive del territorio provinciale. Sono la Provincia, la Camera di commercio e l'Università, attraverso i dipartimenti di scienze economiche, biologia ed economia agroindustriale, di Udine. Il loro è un impegno a collaborare per individuare, attraverso una verifica multidisciplinare, la realtà provinciale, con percorsi innovativi di promozione di realtà rurali caratterizzate da eccellenze in campo produttivo, enologico, peculiarità ambientali e paesaggistiche, specificità gastronomiche e rilevanze storico-artistico-culturali da consentire l'attivazione di percorsi per nuove Strade del vino che interessino il territorio provinciale e le aziende in esso comprese.

I responsabili scientifici dell'accordo di collaborazione sono per la Provincia il dottor Paolo Abramo, per la Cciaa il dottor Omar Londero, per il Dipartimento di biologia ed economia agroindustriale il professor Mario Gregori, per il Dipartimento di scienze economiche il professor Francesco Marangon. La Provincia si impegna a svolgere un ruolo di sensibilizzazione presso le istituzioni locali e regionali, i Consorzi di produttori, le associazioni di categoria, gli organismi di promozione turistica e quanti, a vario titolo, possono essere coinvolti dall'iniziativa. La Camera di commercio si impegna a mettere a disposizione tutta la documentazione, le ricerche, le notizie e la banca dati per la predisposizione delle linee guida progettuali. L'Università predisporrà e presenterà delle linee guida generali per l'individuazione dei percorsi tematici che saranno la base di nuove Strade del vino.

Un simile progetto in collaborazione, riservato però ad "Arti e mestieri nella civiltà rurale", è stato sottoscritto dagli stessi tre enti per valorizzare aree rurali attraverso un potenziamento e una riscoperta dei valori e delle tradizioni friulani, dando così una risposta reale alle politiche di delocalizzazione che, nel tempo, compromettono l'assetto socio-economico e culturale locale. (s.bert.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA